Dono del medagliere di guerra alla Città di Vigevano.

Da due veline conservate nei faldoni dell'anno 1924 si apprende che il Consiglio della locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, riconoscente per il valido appoggio fornito dal Comune di Vigevano, decide di dare in dono alla Città il "Medagliere di Guerra di Carlo Delcroix".
Questo medagliere fu custodito nel Civico Museo di Palazzo Crespi fino alla sua chiusura avvenuta nel 1988. Tutto il materiale in esso contenuto, una volta impacchettato, fu suddiviso in tre parti.
Quadri e bozzetti in gesso di sculture furono dapprima portati in Comune e successivamente in castello, dove è possibile vederne in parte nell'attuale pinacoteca. La parte archeologica fu trasferita anch'essa in castello ed oggi è visibile nell'attuale Museo Archeologico.
Invece tutto il materiale riguardante la storia patria fu accatastato nelle cantine di Palazzo Crespi divenuta nel frattempo la sede della Civica Biblioteca.
Dopo 23 anni di permanenza nelle polverose ed umide cantine, grazie ad un paziente lavoro di recupero durato fino al settembre 2013, i cimeli del vecchio Museo Barni rivedono, per così dire, la luce. Attualmente sono custoditi nelle cantine di Palazzo Merula sede dell'Archivio Storico di Vigevano.
Il lavoro effettuato da un team composto da Valter Marchetto, Laura Zanolla, Luciano Bonasegla e Tullio Bologna in due anni ha pazientemente ripulito, identificato e inventariato ben 292 oggetti, veri e propri cimeli storici. A conclusione del lavoro alcuni di loro sono stati esposti in una mostra temporanea allestita a Palazzo Merula sede dell'Archivio Storico.

[1]

L'inventariazione e il recupero dei cimeli è stata condotta dai volontari sotto la supervisione della Presidente della Società Storica Vigevanese, Prof. Luisa Giordano e con l'ausilio del direttore dell'Archivio Storico comunale Dott. Pier Luigi Muggiati.

[1] Una foto delle cantine durante l'opera di catalogazione.

Durante l'opera di recupero e catalogazione furono reperite e catalogate 18 medaglie più una targa, che a seguito dei documenti ritrovati e sotto riportati si è potuto definire la provenienza e il motivo della donazione.
Da ricerche effettate il medagliere originale risultava composto da 20 pezzi più la targa. Da quanto da noi reperito risultano mancanti due medaglie componenti la serie.

Comunicazione al Commissario Prefettizio

27 maggio 1924

Ill.mo Signor COMMISSARIO PREFETTIZIO

CITTA'

Sono lieto di comunicare che domenica, 1° giugno alle ore 16, questa Sezione consegnerà alla Città di Vigevano, il grande Medagliere in bronzo di Carlo Del Croix e ciò in riconoscenza del continuo appoggio e della cospicua e generosa offerta concesso da questo Comune alla scrivente Sezione.

Nello stesso tempo, con gentile pensiero, la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati Vedove Invalidi Caduti, consegnerà a tutti i Mutilati ed Invalidi inscritti a questa Sezione la Medaglia dell'Unità d'Italia.

A detta cerimonia sarà presente il Presidente della Delegazione Regionale per la Lombardia Occidentale Signor Rag. On/le Alessandro Gorini.

Con ossequio.

IL PRESIDENTE

27 maggio I924

Ill.mo Signor COMMISSARIO PREFETTIZIO

CITTA'

Sono lieto di comunicare che domenica, 1° giugno allo ore 16, questa Sezione consegnerà alla Città di Vigevano, il grande Medagliere in bronzo di Carlo Del Croix e ciò in riconoscenza del continuo appoggio e della cospicua e generosa offerta concesso da questo Comune alla scrivente Sezione.

Nello stesso tempo, con gentile pensiero, la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei caduti consegnerà a tutti i Mutilati ed Invalidi inscritti a questa Sezione la Medaglia dell'Unità d'Italia.

A detta cerimonia sarà presente il Presidente della Delegazione Regionale per la Lombardia Occidentale Signor Rag. On/le Alessandro Gorini

Con ossequio.

IL PRESIDENTE

<u>Invito ai soci</u>

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

Sezione di VIGEVANO

Vigevano, 28 maggio 1924

Egregio Consocio,

Domenica, 1° giugno, alle ore 16, in una sala del Palazzo Comunale avrà luogo la consegna alla Città di Vigevano, del grande mèdagliere di guerra di Carlo Del Croix.

Nello stesso tempo, la locale Sezione dell'Associazione N azionale delle Madri e Vedove dei Caduti, con gentile pensiero, consegnerà gratuitamente a tutti i mutilati ed invalidi di Vigevano, la medaglia dell'Unità d'Italia.

Il Consiglio invita tutti i soci di Vigevano, di trovarsi in questa sede, domenica 1° giugno alle ore 15,30 per recarsi in gruppo in Municipio.

E' dovere di un buon socio di non mancare.

Coloro chè non interverranno prederanno il diritto della Medaglia.

A detta cerimonia sarà presente il Presidente della Delazione Regionale per la Lombardia Occidentale Signor On/le Rag. Alessandro Groini.

Nessuno deve mancare.

Fraterni saluti.

Il ConsiglioDirettivo Sezionale

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA
Sezione di VIGEVANO

Vigevano, 28 maggio 1924

Egregio Consocio

Domenica, 1° giugno, alle ore 16, in una sala del Palazzo Comunale avrà luogo la consegna alla città di Vigevano, del grande Medagliere di guerra di Carlo Del Croix.

Nello stesso tempo, la locale Sezione dell'Associazione Nazionale delle Madri e Vedove dei Caduti, con gentile pensiero, consegnerà gratuitamente a tutti i mutilati ed Invalidi di Vigevano, la medaglia dell'Unità d'Italia.

Il Consiglio invita tutti i soci di Vigevano, di trovarsi in questa sede, domenica 1° giugno alle ore 15,30 per recarsi in gruppo in Municipio.

È dovere di un buon socio di non mancare.

Coloro che non interverranno perderanno il diritto della Medaglia.

A detta cerimonia sarà presente il Presidente della Delazione Regionale per la Lombardia Occidentale Signor On/le Rag. Alessandro Gorini.

Nessuno deve mancare.

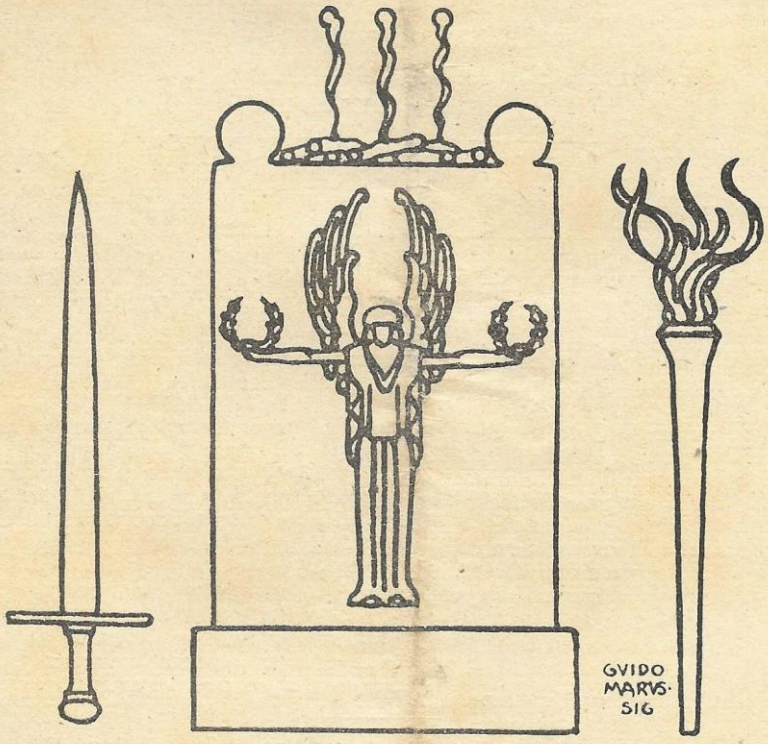
Fraterni saluti.

Il Consiglio Direttivo Sezionale

La descrizione del Medagliere di guerra fatta dal periodico "La Stampella"

LA STAMPELLA

PERIODICO·MENSILE
DELLA·SEZIONE·MILANESE
DELL'ASSOCIAZIONE·NAZIONALE
FRA·MVTILATI·ED·INVALIDI·DI·GVERRA



DIREZIONE·MILANO·VIA·LENTASIO·N.9
AMMINISTRAZIONE·VIA·LARGA·N.12·PALAZZO·REALE

ESCE·IL·QVINDICI·DI·OGNI·MESE VN·NVMERO·SEPARATO·L.VNA

CONTO·CORRENTE·CON·LA·POSTA

Anno III N. 12 25 Dicembre 1923

10 GEN 1924

Il Medagliere della Grande Guerra

Mario Nelli ha coniato un monile di 20 Medaglie, per offrirlo alla Vittoria. Quest'uomo che nell'ostilità di molti e nella indifferenza dei più riapriva a Fiorenza e all'Italia la casa di Benvenuto Cellini, ha sentito che l'Arte, maestra - e custode della gloria del popolo, più che servire l'interesse, o secondare la moda, può e deve additare le vie ed orientare le coscienze.
Il suo Medagliere, prima che un'opera d'arte, è stata una prova di coraggio e un atto di fede; anima d'artista e coscienza di cittadino, Mario Nelli, ricontemplando la Guerra nella sua gigantesca bellezza, ha tratto dalla sua religione italica e umana la materia e l'idea del monumento.
Più che la consacrazione del passato, Egli ha impresso nel conio l'annunzio dell'avvenire, sentendo che sotto i colpi del maglio si ristampa il volto dell'umanità futura e della Patria novella ; l'opera è rivolta al domani quando le generazioni torneranno alle immagini, ai fatti, alle figure e agli ideali della Guerra con l'anima degli antichi «Rapsodi», tra i tumulti della città rasa due volte e i poveri Fanti avranno ripresa nel tempo la statura eroica, e i fatti e le cose saranno ingigantiti dalla lontananza e il più vasto conflitto umano, apparendo nella sua tragica maestà e nella sua epica grandezza, avrà nella parola, nel marmo e nel bronzo i suoi poeti e i suoi canti.
Mario Nelli ha prestato alla futura epopea i motivi plastici fondamentali su venti tavole di bronzo: Orsolini, Saponaro, Rubino, Rivalta, Zanelli, una coorte di giovani gli incarnarono il disegno, reduci i più dalla battaglia modellarono, con anima di combattenti, recenti visioni infondendo alla creta la verità e la forza delle immagini in sé stessi scolpite; l'ultimo staccava dal suo basso-rilievo possente l'immagine di Roma riducendo nel conio un frammento dell'ara levata sul cuore dell'Urbe.
In venti Medaglie sono espressi i motivi salienti e, i simboli massimi della epopea, dalla minaccia alla riscossa, al trionfo; i popoli liberi giurano nelle mani della civiltà, la mobilitazione militare avvia le masse dei martiri grigi all'interminabile assalto, la mobilitazione civile accende tutti i fuochi, muove tutte le macchine e dalla trincea al solco, dalla fucina all'ospedale ; nella terra, nel cielo, sul mare, la fatica e il supplizio, la pazienza e lo slancio, la pietà e l'entusiasmo vivono nel metallo con la forza delle cose vive, e l'imponenza delle cose morte; i principii e gli eventi, gli uomini e le cose, i modi e gli strumenti della titanica battaglia sono riassunti e incisi come in una canzone eroica in venti strofe di bronzo.
Uscito dalla Casa di Benvenuto Cellini, pensato da mente italiana, battuto da mano italiana, il Medagliere doveva portare l'impronta della Patria senza perdere l'umanità del suo valore, né l'universalità dell'intento; sullo sfondo dello sforzo mondiale, ai piedi dell'ara comune, il volto del III Re di Roma; scalate pazienti di alpini, e cariche folli di bersaglieri commentano la guerra italiana ma con felici incontri di figure e di simboli, di dati e di eventi, l'opera mantiene l'unità materiale e ideale dell'impresa comune a tutti i popoli.
Parlare dei particolari dell'esecuzione, dei pregi intimi dell'opera un Cieco non può; un Cieco può aver ritrovate nell'ombra le immagini che artisti suoi compagni di guerra trassero dal comune travaglio, può avere perseguita ad occhi chiusi l'anima del monumento che è quella stessa della sua sventura; un Cieco può dire a tutti i suoi compagni di dolore e di speranza: «Un Uomo ebbe fede nel vostro supplizio; abbiategli fede nell'opera! Questa collana è plasmata a vostra immagine e simigliànza, nell'ombra del vostro tormento, nella luce del vostro sogno. Presentatela all'Italia e, al mondo nel riverbero delle vostre ferite, come in una luce di santità; è un tempio portatile consacrato al dolore umano; ponetelo nel Comune e nella Scuola, nella Caserma, sulle Navi, nell'Associazione e nella Famiglia; è la prima parola di un poema avvenire affidata al metallo incorruttibile; il cuore che l'ha voluta era ardente di spasimi recenti; la mano che l'ha impressa bruciava ancora della battaglia; il bronzo che la ricevette era sempre caldo del rogo di venti milioni di morti...! Sia essa accolta e benedetta per tutte le strade del mondo!»

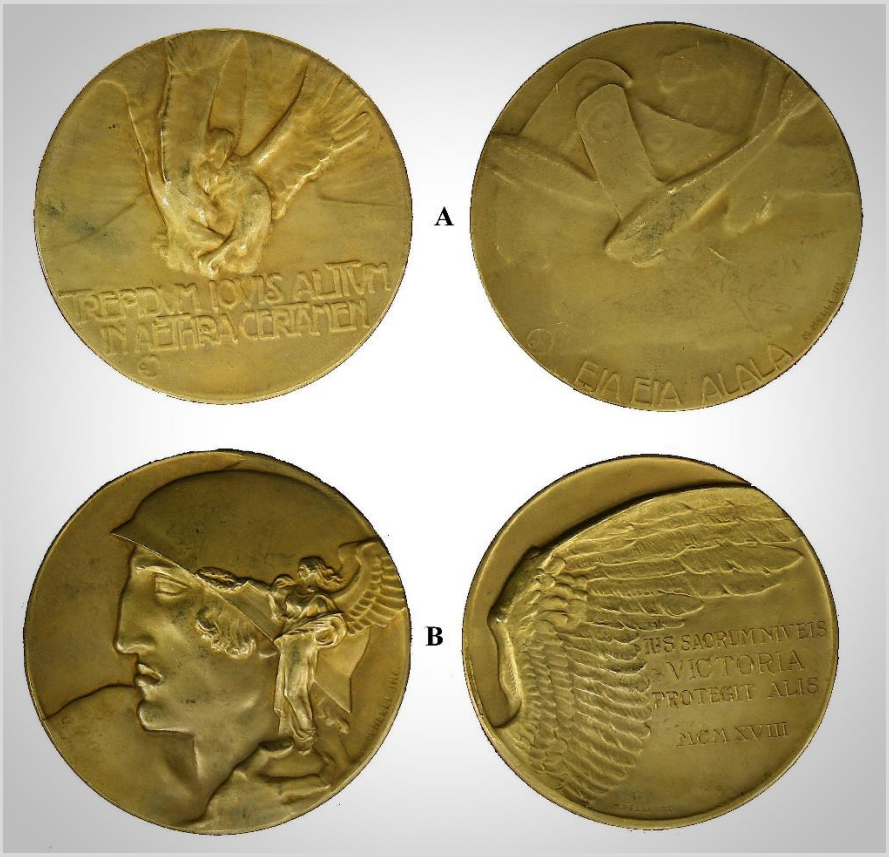
CARLO DELCROIX.

Descrizione dei cimeli recuperati:

Serie di 18 medaglie più targa ricordo caduti 1ª Guerra Mondiale 1915 – 1918 incisore Cav. M. Nelli – Firenze. La targa riporta la seguente iscrizione: *"Al Municipio di Vigevano - La riconoscenza Dei Minorati di Guerra Come queste Immagini gloriose Perenne - 1° Giugno 1924"*

	Dimensioni in mm	Peso gr.
	82 x 88,4 x 3,6 (targa)	**200**
A	**Ø 60 x 4,8**	**90**
B	**Ø 60 x 5,7**	**100**
C	**Ø 60 x 5**	**95**
D	**Ø 60 x 6,3**	**100**
E	**Ø 60 x 5,65**	**100**
F	**Ø 60 x 6,25**	**110**
G	**Ø 60 x 6,5**	**110**
H	**Ø 60 x 5**	**85**
I	**Ø 60 x 5,45**	**95**
L	**Ø 60 x 3,95**	**80**
M	**Ø 60 x 6,3**	**110**
N	**Ø 60 x 4,2**	**85**
O	**Ø 60 x 5,7**	**105**
P	**Ø 60 x 5,5**	**105**
Q	**Ø 60 x 5,7**	**95**
R	**Ø 60 x 5,1**	**90**
S	**Ø 60 x 6,7**	**110**
T	**Ø 60 x 4,7**	**90**

Metallo: bronzo dorato. Stato di conservazione buono alcune medaglie presentano piccole tracce di ossido.



A

B

C

D

CHARITAS ARDENS
EX IMO CORDE
EFFVSA
E
F
AVX ARMES
CITOYENS

G
H
DVLCE ET DECORVM
EST PRO PATRIA MORI

ET TACERE ET
ROMANVM
PATI FORTIA
EST
QVÆ FVIMVS PACIS ARTES
NVNC ARMA AD BELLVM
PARAMVS
PERGE
FIDENTER
IN PERICVLO
VICTORIAM
ET IN
SVRGO

I

L

ANTIQVAM EXQVIRE
MATREM
EX VRBE PER ORBEM
FVGITVS LEONIS

M

N

O
P
THE
COVNTRY·EXPECTS·EVERY·MAN
WILL·DO·HIS·DVTY

Q
R
SAPERE
AUDE

Esistono versioni in bronzo delle singole medaglie le quali sono state coniate separatamente per commemorare i singoli eventi bellici o d'arma, più sotto viene riportata la stessa medaglia nelle due versioni, a destra quella del medagliere donato alla città di Vigevano.

Eia Eia Alalà.
Medaglia commemorativa realizzata da M. Nelli tra il 1916 e il 1922, mm 60 bronzo. La rappresentazione aerea in stile futurista del diritto è sottolineata dal grido di guerra dannunziano. La medaglia è dedicata alla guerra aerea della Prima Guerra Mondiale.

*

* *

Tutti i documenti riprodotti sono di proprietà dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione di Vigevano. Le medaglie in espositore trasparente sono custodite all'Archivio Storico del Comune di Vigevano sito in Via Merula 40.
Senza autorizzazione scritta ne è vietata la copia, la riproduzione, la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo della presente documentazione.